

Si intensifica il confronto tra i partiti

I repubblicani ripropongono una presidenza dc

Nel documento del direttivo regionale dura polemica con i socialisti - Il 4 luglio dibattito

PERUGIA — E' ormai molto vicina la scadenza per l'elezione di un nuovo presidente del Consiglio regionale. Il confronto fra le forze politiche è già iniziato: i repubblicani ripropongono una presidenza dc. Dal documento del direttivo regionale non scaturiscono grosse novità rispetto al passato: viene confermata infatti la disponibilità del PRI per una presidenza democristiana. Il comunicato afferma testualmente: «Considerando valida l'indicazione a suo tempo espressa per l'elezione di un rappresentante della DC, quale maggior partito di minoranza, il partito la ripropone».

I repubblicani valutano poi positivamente la proposta di un patto istituzionale che non si chiuda solo all'interno del Consiglio regionale, ma che diventi una linea da seguire a tutti i livelli dove può essere possibile una concreta attuazione. Il documento appare particolarmente polemico nei confronti del PSI. «La direzione del PRI rileva che la posizione recentemente ribadita dai socialisti, appare pregiudiziale nei confronti di altre forze politiche subordinando gli sviluppi della proposta istituzionale alla logica di accordi politici di maggioranza, in cui la prospettiva di contrasto con la necessità di fare delle istituzioni stesse un punto di riferimento per il superamento della crisi».

Le critiche si fanno ancora più dure nella parte finale del documento: «La tesi del PSI, che già aveva costituito nel luglio scorso l'impedimento alla realizzazione di un accordo, appare oggi ancor meno giustificata ove si considerano la convergenza recentemente registrata sul piano regionale di sviluppo».

Se di novità si può parlare rispetto ai repubblicani, essa va riferita a questa volta polemica nei confronti dei socialisti. Per il momento la DC non ha ancora fatto niente di ufficiale, mentre i comunisti ripropongono la necessità di un presidente che scaturisca dall'accordo fra le diverse forze politiche. Come si ricorderà, comunque, in passato i democristiani si erano dichiarati più volte disponibili ad un confronto unitario e avevano posto il problema di una presidenza dc. Il capogruppo Sergio Ermini aveva anche sollecitato una discussione alla massima assemblea pubblica del PSI. «La direzione del PRI rileva che la posizione recentemente ribadita dai socialisti, appare pregiudiziale nei confronti di altre forze politiche subordinando gli sviluppi della proposta istituzionale alla logica di accordi politici di maggioranza, in cui la prospettiva di contrasto con la necessità di fare delle istituzioni stesse un punto di riferimento per il superamento della crisi».

Dopo gli arresti e le denunce recenti

Adesso a Terni si discute come «frenare» la droga

Incontro tra Comune e Provincia sulla cura dei tossicodipendenti - Le iniziative nella scuola

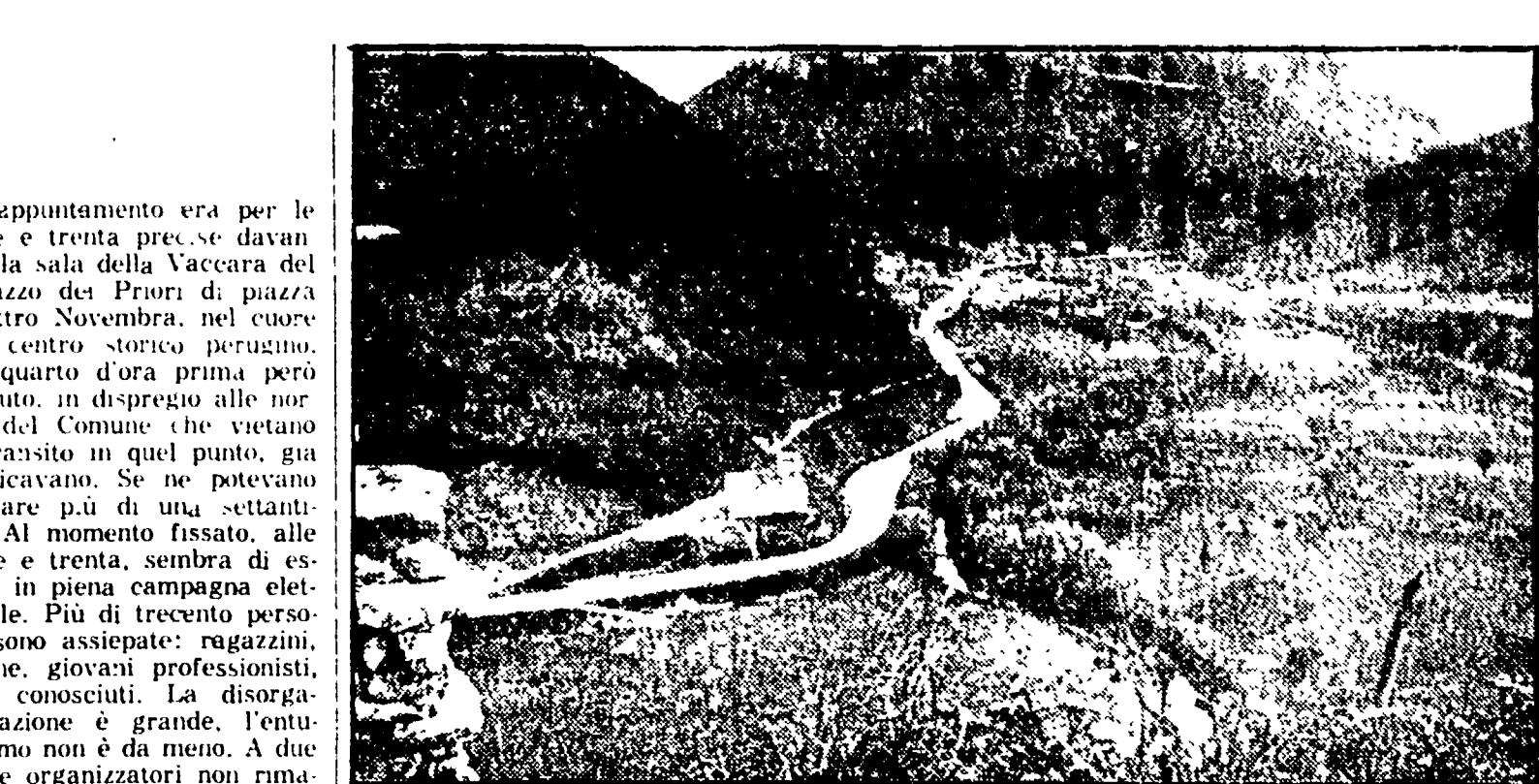
TERNI — Proseguono gli interrogatori delle persone i cui nomi sono stati ritrovati nell'abitazione di Vairo Barbara, uno dei quattro giovani arrestati con l'accusa di essere spacciatori di droga. Come è noto, tra il materiale sequestrato, erano anche andine sulle quali erano riportati nomi che si ritiene corrispondano a quelli dei clienti del «giro», alcuni dei quali sono già stati denunciati a piede libero. Nel frattempo il magistrato, il dottor Guerrini, ha confermato l'arresto per otto delle nuove persone arrestate in questo ultimo mese.

La catena di arresti e di denunce ha richiamato l'attenzione sulla gravità del fenomeno. C'è già stato un incontro al quale hanno partecipato i responsabili degli assessorati alla Sanità del Comune e della Provincia, il presidente dell'Amministrazione ospedaliera e personale tecnico impegnato nei servizi per l'assistenza ai tossicodipendenti. La crescente diffusione di sostanze stupefacenti, in particolare di quelle cosiddette pesanti ha fatto aumentare il numero delle persone che si rivolgono all'ospedale. Questi casi vengono attualmente curati nella clinica medica dell'ospedale, che si avvale della collaborazione del personale del servizio di igiene mentale. I risultati, dal punto di vista del risultato, sono piuttosto modesti. E' accaduto, ad esempio, che l'ultima delle denunce è stata spedita nei confronti di una ragazza che era appena uscita da un periodo

di disassimilazione in ospedale. «La droga — ammette lo stesso direttore del SIM, dott. Boragna — non è un problema di natura psichiatrica». C'è quindi bisogno di interventi che abbiano una portata maggiore di quello che può essere l'aiuto offerto dal personale del servizio di igiene mentale. Nell'incontro tra amministratori si è insistito sulla necessità di costituire un presidio ambulatoriale che consenta di assistere i tossicodipendenti senza dover necessariamente ricorrere al ricovero in ospedale. E' stata inoltre riconfermata l'urgenza di andare alla costituzione dei centri antidroga, previsti dalla legge regionale e quindi di cominciare a definire l'organizzazione, a reperire i locali e il personale.

Anche all'interno del mondo della scuola si sta facendo qualche cosa. Un tavolo di lavoro è stato convocato agli studi dal 1976, funziona un apposito comitato provinciale di studio, programmazione e ricerche. Il tavolo di lavoro ha organizzato due corsi di aggiornamento, che sono stati frequentati da 108 insegnanti. I corsi sono stati impostati con criteri di massima partecipazione, dell'incontro di studiosi del problema. Si è discusso sul fenomeno della tossicomania e sul ruolo che la scuola può svolgere per frenarlo. Per il prossimo anno sono già stati messi in programma altri due corsi di aggiornamento: uno per gli insegnanti di storia e di geografia di Orvieto e uno per gli insegnanti di educazione fisica e di religione.

In 300 l'altra sera a Perugia all'appuntamento con gli UFO



Incontri ravvicinati con venti puntini blu

La «spedizione» sul Colle del Cardinale avrebbe dovuto restare segreta - Uno degli organizzatori sostiene: «Abbiamo visto ben poco, ma l'Umbria è davvero zona ufologica»

L'appuntamento era per le nove e trenta, precise davanti alla sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di piazza Quattro Novembre, nel cuore del centro storico perugino. Un quarto d'ora prima però le auto, in disprezzo alle norme del Comune che vietano il transito in quel punto, già brulicavano. Se ne potevano contare più di una settantina. Al momento fissato, alle nove e trenta, sembra di essere in piena campagna elettorale. Più di trecento persone sono assestate: ragazzini, donne, giovani professionisti, visti consueti. La disorganizzazione è grande, l'entusiasmo non è da meno. A due o tre organizzatori non rimane che salire quattro o cinque gradini del Palazzo dei Priori e improvvisarsi comizianti esultanti: «Allora si prega di fare grande attenzione, da parte vostra, di impegno, silenzio e disciplina. Vi preghiamo di incollare le auto e di seguirvi molto lentamente».

E' cominciata così l'altra sera a Perugia la prima, vera, spedizione di massa verso la ricerca di un qualche UFO. Era una settimana precisa infatti, che Perugia si prepara a vivere un «incontro ravvicinato». L'antefatto. Giovedì scorso un gruppetto di persone, diretto da Alvaro Palanca, vice presidente del centro di ricerche parapsicologiche, si era recato sul Colle del Cardinale. Dopo un lungo e faticoso cammino, si era fermato su un terreno da qualche anno ormai esiste una «cultura», una specializzazione che stanno diventando sempre più po-

polari, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci mancano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stellare» o «Incanto ravvicinato del terzo tipo» per esaltare ancora di più la fantasia popolare.

Senza alcun pregiudizio, comunque ci disponiamo a seguire la lunga teoria di auto mobili dirette sul Colle del Cardinale. Dopo un lungo e faticoso cammino, si era fermato su un terreno da qualche anno ormai esiste una «cultura», una specializzazione che stanno diventando sempre più po-

polari, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci mancano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stellare» o «Incanto ravvicinato del terzo tipo» per esaltare ancora di più la fantasia popolare.

polari, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci mancano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stellare» o «Incanto ravvicinato del terzo tipo» per esaltare ancora di più la fantasia popolare.

polari, accanto alle mode astrologiche, esoteriche, occultistiche, e così via. E ci mancano anche i kolossal americani del tipo «Guerra Stellare» o «Incanto ravvicinato del terzo tipo» per esaltare ancora di più la fantasia popolare.

A Terni e Perugia dibattiti sull'applicazione delle nuove norme sull'aborto

La legge «marcia», ora pensiamo alle strutture

All'ospedale di Terni sono state già praticate circa 30 interruzioni di gravidanza - Le proposte dell'UDI - Il problema dei consultori - Riunioni nei quartieri

TERNI — All'ospedale di Terni è possibile praticare gli aborti con una tecnica che è stato il primo periodo d'applicazione della legge ne sono stati fatti circa trenta ed è stato possibile perché quattro medici e altro personale paramedico non hanno fatto obiezione. Questo non significa che tutte le difficoltà sono state superate e che si può essere tranquilli sulla buona applicazione della legge.

Le state d'applicazione della legge sull'aborto ha problemi che essi sono stati discussi ieri mattina nel corso di una riunione, promossa dal Consiglio di amministrazione e alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Unione donne italiane, del gruppo di lavoro e dei responsabili femminili dei partiti.

Comprendibile che la discussione si sia incentrata sull'articolo 4 della legge, quello che prevede l'obiezione di coscienza per il personale medico. La difficoltà, per quanto riguarda il personale medico, è che la nuova legge ha creato nuovo lavoro sia per il consultorio, che per l'ospedale. Non può però essere accettato un consultorio esclusivamente ospedaliero, una buona ragione per questa obiezione di coscienza, motivata facendo presente le

carenze tecniche delle strutture sanitarie. E' stato detto che il personale medico deve essere messo nelle condizioni di non essere eccessivamente gravato dal lavoro e dovrà essere in grado di svolgere le attività di assistenza sanitaria a livello nazionale e regionale. La prima riguarda la possibilità di utilizzare i servizi ospedalieri, in presenza di carenze e difficoltà. Da parte del consiglio di amministrazione si è voluto evitare una contrapposizione di tipo ideologico tra obiettori e non obiettori, ma che la nuova normativa sull'aborto deve essere applicata nel contesto di una nuova politica concertata di sanità, classica, ad esempio, sulla prevenzione e affrontando in questo contesto il problema della utilizzazione del personale. E' stato fatto il caso di una legge che ha creato nuovo lavoro sia per il consultorio, che per l'ospedale. Non può però essere accettato un consultorio esclusivamente ospedaliero, una buona ragione per questa obiezione di coscienza, motivata facendo presente le

Dopo l'autopsia nuovi dubbi

Ancora un mistero a Terni la morte dell'ingegnere

Risposta l'ipotesi dell'omicidio, ma non è possibile provarla in modo definitivo

TERNI — I risultati della autopsia eseguita sul cadavere dell'ingegnere Giovanni Leccese, scomparso la mattina del 13 febbraio e ritrovato un mese dopo lungo il Tevere, vicino alla stazione di Gavigliano, nei pressi di Forano, non hanno chiarito le cause della morte. Anzi la vicenda, dopo i risultati comunicati dall'equipe medica che ha eseguito l'autopsia, si colora ancora più di giallo.

L'autopsia è stata eseguita dal prof. Guido Giusti dell'Istituto di medicina legale di Roma e da due suoi collaboratori, il prof. Marcello e la dott.ssa Costamagna. Sono state riscontrate due ferite, che lasciano pensare a una morte dovuta a strangolamento. L'ipotesi dell'omicidio, che non è stata mai scartata, ma che comunque veniva relegata in secondo ordine rispetto al suicidio, riprende così consistenza.

I familiari dello scomparso del resto non hanno mai per un momento avuto alcun dubbio e fin dalle prime ore hanno sostenuto tenacemente che l'ipotesi del suicidio era da scartare in partenza e priva di ogni fondamento. La stessa opinione espresse alcuni consueti, tutti pronti a giurare che era quanto mai improbabile che Giovanni Leccese si fosse tolto la vita e che comunque non aveva un motivo per farlo.

Si potrà allora di un possibile sequestro per poi chiedere un riscatto. L'inchiesta è ad adesso nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Terni, dottor Massimo Guerrini, ma non è da escludere che possano sorgere delle questioni di competenza, essendo stato il cadavere ritrovato fuori del proprio ambito territoriale. Ai risultati dell'autopsia non viene però attribuita una certezza assoluta in quanto il cadavere è ritrovato dopo un mese, era in forte stato di decomposizione e quindi è difficile accertare la causa della morte.

Le proposte della Confcoltivatori

Da rivedere il piano d'irrigazione per la piana di Orvieto

Formulate anche richieste alla Regione per la commercializzazione dei vini

ORVIETO — Le proposte della Confederazione italiana dei coltivatori per l'approvazione del pacchetto di interventi per il 1978 in base alla legge quadro, è stato il tema all'ordine del giorno di una riunione di recente svoltasi, ad Orvieto, nella sede della Confcoltivatori, presieduta dal sindaco della città, dottor Massimo Guerrini. Il presidente della Confcoltivatori di Orvieto, dottor Massimo Guerrini, ha detto che il pacchetto di interventi per il 1978 in base alla legge quadro, è stato il tema all'ordine del giorno di una riunione di recente svoltasi, ad Orvieto, nella sede della Confcoltivatori, presieduta dal sindaco della città, dottor Massimo Guerrini.

Il pacchetto di interventi per il 1978 in base alla legge quadro, è stato il tema all'ordine del giorno di una riunione di recente svoltasi, ad Orvieto, nella sede della Confcoltivatori, presieduta dal sindaco della città, dottor Massimo Guerrini.

Fino al 23 a Piediluco e alla Cascata delle Marmore la tradizionale Festa delle acque

Da stasera si danza in mezzo al lago

TERNI — Il Lago di Piediluco e la Cascata delle Marmore hanno sempre costituito il naturale palcoscenico della Festa delle acque. L'iniziativa di quest'anno, che inizia oggi e continuerà fino al 23 luglio, si serve però più d'una sorpresa. In particolare, due sono le novità di maggiore attrazione. La prima riguarda l'utilizzazione dello specchio del lago quale suggestivo scenario per l'esibizione di complessi e solisti famosi. La seconda l'allestimento di un palco antistante la Cascata delle Marmore, che mentre sarà in funzione la cascata, servirà allo stesso uso.

L'idea è stata di Renato Greco, ballerino e coreografo di fama, al quale è stato affidato il compito di stanare da direttore artistico della Festa e che ha pensato di usare per gli spettacoli degli «spazi impensabili».



Una suggestiva immagine del lago di Piediluco

Per gli spettacoli la scelta si è rivolta verso la scultura. E' stato così messo insieme un programma che, nell'arco di un mese, consentirà a chi seguirà la festa, di spaziare attraverso il classico, il moderno e il folkloristico. Si è

voluto privilegiare questo particolare tipo di spettacolo per lungo tempo seguito esclusivamente da una ristretta cerchia di persone, in considerazione di un sempre crescente numero di turisti che si recano in questi giorni nei confronti della danza.

TERNI - Conclusa la prima fase di intervento nell'antico palazzo

A settembre di nuovo al lavoro nel «laboratorio Mazzancolli»

TERNI — Ieri è stato l'ultimo giorno in cui ha funzionato il laboratorio Mazzancolli. Se ne tornerà a parlare lunedì 3 settembre.

In questo antico palazzo, via Cavour, poco dietro gli uffici postali, che il Comune ha messo a disposizione, si sarebbe dovuto nascere un museo di tipo diverso. In altri termini, un museo con un museo in cui si sarebbe dovuto realizzare un museo di tipo diverso.

TERNI - Conclusa la prima fase di intervento nell'antico palazzo

Oggi a Perugia assemblea di industriali

PERUGIA — Stasera gli industriali della provincia di Perugia si riuniscono in assemblea. L'appuntamento è in sostanza l'occasione per rendere pubblica la riflessione degli imprenditori sulla situazione economica nella provincia e le linee di attività per i prossimi mesi.

TERNI - Conclusa la prima fase di intervento nell'antico palazzo

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA CONCORDIA: (chiuso per ferie) L'ERNI
POLIGNANO: Sate d'argento VERDI: Un taxi color malva FIAMMA: Ochi dalle stelle MODERNISSIMO: La manna LUKS: Non centine di no PIEMONTE: Quinto potere
FOIGNO
ASTRA: Quasi a sabbie VITTORIA: (chiuso per ferie)

TERNI - Conclusa la prima fase di intervento nell'antico palazzo

Oggi a Perugia assemblea di industriali

PERUGIA — Stasera gli industriali della provincia di Perugia si riuniscono in assemblea. L'appuntamento è in sostanza l'occasione per rendere pubblica la riflessione degli imprenditori sulla situazione economica nella provincia e le linee di attività per i prossimi mesi.